

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

317 – 35088 / 2017

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 267-26765/2016 DEL 06/10/2016.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**

SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**

SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO

C.F./IVA 04704500018

POS. 001760

**Il Dirigente del Servizio
Premesso che:**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi. L’atto ha ricompreso le prescrizioni aggiornate relative al Lotto 3 ed al Lotto 4 in attività, nonché ha autorizzato la realizzazione e la gestione del Lotto 5.

Con nota protocollo n. 528-2017U/Pre/AB/sb del 03/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha chiesto un parere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTTo sulla necessità o meno di sottoporre l’ipotesi progettuale di sopraelevazione del Lotto 3 ad una fase di Verifica di VIA.

Con nota protocollo n. 91335/lb8 del 26/07/2017, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTTo ha risposto comunicando che “...non si ritiene che la modifica proposta debba essere assoggettata a procedura di verifica di VIA...”.

In data 01/08/2017 la società Barricalla S.p.a. ha presentato la domanda di modifica sostanziale di AIA allegando il progetto di “*Sopraelevazione Lotto 3*” e l’attestazione del pagamento delle spese istruttorie per il procedimento.

Con nota protocollo n. 97651/LB7/GLS/SR del 10/08/2017, la CMTTo ha comunicato l’avvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 99427/LB7/GLS/SR del 22/08/2017, la CMTTo ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 18/10/2017, successivamente spostata con nota protocollo n. 106602/LB7/GLS/SR del 12/09/2017 al 25/10/2017.

In data 25/10/2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, la società SMAT S.p.a., intervenuta con proprio rappresentante alla Conferenza dei Servizi, ha confermato quanto già comunicato in data 25/10/2017 circa il parere favorevole per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 136182/LB7/GLS/SR del 10/11/2017, la CMTTo ha trasmesso il verbale della conferenza, nel quale sono state evidenziate le integrazioni da presentare, già anticipate in sede di conferenza (regimazione delle acque meteoriche del Lotto 3, modifiche alle fasi realizzative del Lotto 5 con adeguamento di alcune planimetrie già autorizzate).

Con nota protocollo n. 903-2017U/PRE/AB/sb del 14/11/2017, pervenuta a questi Uffici in data 20/11/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste.

Premesso altresì che:

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, ma sui quali sono comunque effettuati, da parte della società Barricalla S.p.a., i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva.

Con nota protocollo n. 594-2017U/DIR/PL/II del 28/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato la cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 4 a partire dal 01/09/2017.

La D.D. del 06/10/2016 contiene specifiche prescrizioni che sono state adempiute da parte della società Barricalla S.p.a. in merito al Lotto 5. Essendo il presente provvedimento una modifica sostanziale dell'atto del mese di ottobre 2016, si ritiene dunque opportuno adeguare le prescrizioni alla situazione attuale, tendo conto delle seguenti comunicazioni:

- Con nota protocollo n. 1060 del 21/10/2016, la società Barricalla S.p.a. ha ripresentato le planimetrie del progetto con le modifiche relative agli aspetti urbanisitici, come prescritto al punto 4) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1106-2016U/DIR/PL/sb del 02/11/2016, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato, a partire dal mese di gennaio 2017, l'attivazione dello *Studio del particolato aerodisperse*, come richiesto al punto 12) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Il Comune di Collegno ha rilasciato il Permesso di Costruire n. 72PC/2016 del 15/11/2016, come richiesto al punto 3) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1239-2016U/PRE/AB/sb del 21/12/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la disponibilità aree, come richiesto al punto 7) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo 58-2017U/DIR/PL/sb del 17/01/2017, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato di aver provveduto alla trasmissione del progetto esecutivo alla società Terna Rete Italia, come richiesto al punto 19c) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con note protocollo n. 28-2017U/DIR/PL/sb del 10/01/2017 e n. 505-2017U/DIR/PL/sb del 22/06/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le relazioni di collaudo relative, rispettivamente, alla realizzazione del sistema transitorio di raccolta del percolato dei lotti 3 e 4 ed alla prima parte della fase D di realizzazione della nuova vasca di stoccaggio del percolato, al momento a servizio dei lotti 3 e 4, come previsto al punto 13b) della D.D. n. 267-26765/2016 del

06/10/2016.

- Con nota protocollo 812-2017U/DIR/PL/sb del 18/10/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la fase A di collaudo relativa alla realizzazione dell'invaso settore nord del Lotto 5, come richiesto nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con protocollo n. 9362/U del 09/10/2017, il Comune di Collegno ha repertoriato la Convenzione stipulata tra il Comune medesimo e la società Barricalla S.p.a., come previsto al punto 19d) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

Il progetto presentato nel mese di agosto 2017 da parte della società Barricalla S.p.a. e le successive integrazioni del mese di novembre 2017 confermano l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente sul Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

Considerato che:

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "Sopraelevazione del Lotto 3" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di agosto 2017 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. Le integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di novembre 2017 hanno dato riscontro alle richieste emerse in sede di conferenza:

- a) sono state apportate le modifiche in merito alle fasi realizzative del Lotto 5 ed adeguamento di alcune planimetrie adeguandole alla situazione attuale ed alla proposta progettuale presentata rispetto a quanto approvato con la D.D. del 06/10/2016
- b) sono state apportate le modifiche in merito alla regimazione delle acque meteoriche sul Lotto 3
- c) saranno integrate le fasi di collaudo inerenti la realizzazione della struttura di copertura definitiva dei Lotti 3, 4, come già anticipato con Ns. nota protocollo n. 40645 /LB7/GLS/SR del 03/04/2017, nella quale è stato richiesto di garantire la messa in opera delle essenze vegetali previste negli elaborati progettuali approvati relativi al recupero ambientale, ai fini della

emanazione degli atti di chiusura delle discariche di competenza di questa Città Metropolitana. Tale integrazione riguarderà anche il Lotto 5.

d) saranno effettuate delle correzioni di mero errore materiale in relazione alla numerazione dei paragrafi inerenti la relazione quadrimestrale della fase di gestione operativa ed al valore del parametro mercurio (Hg) del rifiuto pericoloso identificato dal codice CER 100401 *scorie della produzione primaria e secondaria*, al fine di adeguarlo al limite previsto dal DM del 27/09/2010 (0,2 mg/l invece di 0,05 mg/l attualmente indicato nella D.D. del 06/10/2016).

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non ci sono modifiche rispetto a quanto già verificato nell'ambito del procedimento relativo al Lotto 5, conclusosi con la D.D. del 06/10/2016, ovvero di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 ha espresso il parere positivo sul rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, aggiornando le relative condizioni.

Rilevato che:

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016 alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di "Sopraelevazione del Lotto 3" e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni in essa contenute, adeguandole al progetto presentato ed alla attuale situazione impiantistica.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **557.500 m³** di rifiuti (di cui 523.800 già autorizzati e 33.700 autorizzati con il presente atto), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 5**), inerente il progetto di "Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" per un volume massimo autorizzato di **508.850 m³** di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di

Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

c) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

d) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, con particolare riferimento al Lotto 5.

3) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

4) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

5) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6) **di dare atto** che il progetto oggetto del presente provvedimento non modifica la documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016, di cui alla D.D. del 06/10/2016, nella quale la società Barricalla S.p.a. ha comunicato di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento, ai sensi della normativa vigente.

7) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziasse significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere

approvato dall'Autorità Competente ai fini della sua successiva attuazione.

8) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) **di dare atto** che lo *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attività di Biomonitoraggio è stato attivato nel mese di gennaio 2017; detto studio avrà una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da inviare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

10) **di dare atto**, per quanto riguarda il Lotto 5, che esso sarà realizzato in due fasi con l'utilizzo del settore nord come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m³). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud).

11) **di prescrivere** che **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed all'incremento volumetrico autorizzato con il presente atto e indicato al precedente punto 1), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti relativa al Lotto 5 dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto, dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in

materia.

13) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 5 al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
- b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 12) del presente atto
- c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

14) **di stabilire** che:

- a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

15) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

16) **di dare atto** che:

- a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
- b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che

verranno realizzati.

c) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che *“Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”*. Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

17) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:

a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al Lotto 5 di cui al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

18) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 11/12/2017

La Dirigente del Servizio
(Ing. Sandra BELTRAMO)

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di *“Sopraelevazione del Lotto 3”* della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Sopraelevazione del Lotto 3” della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 01/08/2017
(prot. CMTTo n. 93905/LB7/GLS del 01/08/2017)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA corredata da elaborato contenente le schede previste dalla modulistica di AIA
- all. 2. Relazione descrittiva - luglio 2017
- all. 3. Piano finanziario - luglio 2017

**Integrazioni della società Barricalla S.p.a. presentate in data 20/11/2017
(prot. CMTTo n. 142162/LB7/GLS del 22/11/2017)**

- all. 4. Relazione integrativa - novembre 2017
- all. 5. Tav. p3 VAR Planimetria fondo scavo nuova vasca Rev2 Novembre 2017
- all. 6. Tav. p4 VAR Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE Rev2 Novembre 2017
- all. 7. Tav. p5 VAR Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla Rev2 Novembre 2017
- all. 8. Tav. p6 VAR Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE Rev2 Novembre 2017
- all. 9. Tav. p7 VAR Planimetria piano di posa dei rifiuti Rev2 Novembre 2017
- all. 10. Tav. p9 VAR Planimetria stato finale di coltivazione in progetto Rev2 Novembre 2017
- all. 11. Tav. p10VAR Planimetria stato finale di progetto (capping) Rev2 Novembre 2017
- all. 12. Tav. p11VAR Sezioni A-A, B-B, C-C, S1: Allestimento – Rifiuti – Capping Rev2 Novembre 2017
- all. 13. Tav. p12VAR Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico Rev2 Novembre 2017
- all. 14. Tav. p13VAR Sezioni B-B, C-C, S1: Recupero ambientale Rev2 Novembre 2017
- all. 15. Tav. p14VAR Successione delle fasi: planimetrie Rev1 Novembre 2017
- all. 16. Tav.p14.BVAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
- all. 17. Tav. p14.C VAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
- all. 18. Tav. p21VAR Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del Rev2 Novembre 2017
- all. 19. Tav. p23VAR Planimetria Monitoraggi Rev1 Novembre 2017
- all. 20. Tav. p25VAR Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue Rev2 Novembre 2017
- all. 21. Tav. p26VAR Sfiati del gas di discarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1 Rev1 Novembre 2017
- all. 22. Tav. p30VAR Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione Rev2 Novembre 2017

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico* del Lotto 5 della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegare all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino.
- 2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.
- 3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".
- 4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi".
- 5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta
- 6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.
- 7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
- 8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta

con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete

9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.

12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.

14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.

18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"*, deve essere inviato un cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo,

anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.

- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche
- 5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di

ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati

compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da alcali acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (mercurio parzialmente stabilizzato)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	

120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i....

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e s.m.i.:

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
060502	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
100114	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100116	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100207	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100211	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
100401	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	7	10	0,2	9 ⁽¹⁾	4	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	30.000 ⁽¹⁾
100909	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100911	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
101111	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
110302	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
120114	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
120118	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
150110	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
150202	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
160303	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
170503	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
170603	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
170903	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190105	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190111	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190113	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190115	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190117	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
190204	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190304	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190402	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190813	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
191211	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
191301	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
200121	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
110110	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
160509	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	30.000 ⁽¹⁾
170504	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
190814	7,5 ⁽¹⁾	30	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
191302	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su nuna superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **296,50 metri s.l.m. (Lotto 3)**, di **288,00 metri s.l.m. (Lotto 4)** e di **293.19 metri s.l.m. (Lotto 5)**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnesione ecologica).

- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
- 6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ($\geq 30/100$ cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte le opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.
- 2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.
- 6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa
- 7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.
- 8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale

superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo – luglio 2016	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio* e successive integrazioni, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso i punti e con le

modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice CER 170507* *pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla

centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH₄, CO₂, **CO**, H₂S, NH₃, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle

attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nicel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto,

espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.
- 7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con *cadenza minima annuale*, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.
- 8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
- 9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle cadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

- 2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 6) il rilievo topografico, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.
- 7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es.

telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

GESTIONE SCARICHI

- 1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
- 3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.
- 4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
- 6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo

scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

Il presente file, sottoscritto digitalmente, è copia conforme di originale analogico conservato presso l'Archivio della Città Metropolitana di Torino.

L'imposta di bollo sulla presente copia conforme all'originale è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, su autorizzazione n. 2/2002 rilasciata dall' Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino 1 in data 09/01/2002, nella misura di Euro 16,00 a foglio, ai sensi dell'art. 7-bis, del comma 3 del Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.

Sono altresì assolti in modo virtuale i diritti di segreteria quantificati complessivamente in Euro 0,52 a foglio.

Torino, 11 Dicembre 2017

La Dirigente del Servizio
Ing. Sandra BELTRAMO
(firmato digitalmente)